

Policy ESG

Vers. 2.0 – 29 Maggio 2025

Indice

Sommario

<i>Indice</i>	2
1 <i>Introduzione</i>	3
2 <i>Obiettivo della Policy</i>	4
3 <i>Perimetro di applicazione della Policy</i>	5
4 <i>Principi della Policy</i>	5
5 <i>I riferimenti normativi</i>	6
6 <i>I fattori ESG</i>	6
7 <i>Governance</i>	7
8 <i>Neutralità delle Politiche di Remunerazione rispetto al genere</i>	8
9 <i>Sostenibilità delle Politiche di remunerazione e incentivazione</i>	9
10 <i>Criteri di esclusione</i>	9
11 <i>Valutazione e monitoraggio dei rischi di sostenibilità</i>	10
12 <i>Il processo di investimento e l'integrazione dei fattori ESG</i>	11
13 <i>L'integrazione dei fattori ESG e dei PAI nelle Gestioni Patrimoniali</i>	13
15 <i>Crediti alle imprese</i>	13
16 <i>Rendicontazione</i>	15
17 <i>Processo formativo</i>	16
18 <i>Attuazione della Policy</i>	16
19 <i>Definizioni</i>	17
20 <i>Contatti</i>	17

1 Introduzione

Banca Ifigest S.p.A. (“Banca Ifigest” e/o “la Banca”) è una delle principali banche private italiane rimaste indipendenti ed è specializzata nei servizi di investimento. Dopo un percorso avviato nel 1987, prima come Fidia Immobiliare e poi come Ifigest Fiduciaria Sim, acquisita nel 1991, nel 2001 ottiene da Banca d’Italia la licenza bancaria.

Banca Ifigest S.p.A. è al vertice del Gruppo Bancario Ifigest ai sensi degli articoli 60 ss. del TUB. La Banca controlla:

- (i) Soprarno SGR S.p.A., società di gestione del risparmio, iscritta all’Albo tenuto dalla Banca d’Italia al n. 38 della Sezione Gestori di OICVM, detenendo il 75% del capitale sociale ed esercitando attività di direzione e coordinamento;
- (ii) Sevian S.r.l. (Servizi Fiduciari) detenuta al 57%;
- (iii) Mozzon s.r.l. detenuta 100%
- (iv) L&B partners S.p.A. acquisita in data 18 giugno 2024, detenuta al 70%.

Banca Ifigest, quale banca che esercita l’attività di direzione e di coordinamento del Gruppo bancario Ifigest ai sensi dell’articolo 61, comma 4, del TUB, emana, nell’esercizio di tale attività, disposizioni alle società appartenenti al Gruppo, e ciò anche per l’esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza e nell’interesse della stabilità del Gruppo.

Di seguito si riporta la composizione del Gruppo Banca Ifigest con le società controllate e partecipate:



L'offerta del Gruppo Banca Ifigest è articolata su:

- Gestioni Patrimoniali
- Consulenza & Advisory
- Servizi Fiduciari
- Collocamento Fondi, Polizze, altri strumenti finanziari
- Negoziazione titoli
- Servizi Bancari e creditizi
- Sistemi di pagamento
- Finanza strutturata

Banca Ifigest si caratterizza per i seguenti valori distintivi:

- Autonomia gestionale;
- Indipendenza di giudizio;
- Qualità del servizio offerto;
- Comprovata professionalità, esperienza e diligenza nella gestione dei portafogli;
- Cultura aziendale attenta alla promozione delle risorse umane nel territorio di appartenenza;
- Clima aziendale positivo con alta fidelizzazione dei dipendenti e bassi tassi di rotazione;
- Attenzione alla soddisfazione dei clienti che beneficiano dell'attenzione del family office, della sicurezza della banca e delle sinergie del Gruppo.

2 Obiettivo della Policy

Banca Ifigest vuole essere un investitore responsabile e contribuire con le sue attività di investimento allo sviluppo sostenibile degli emittenti in cui investe. La presente Policy ESG delinea i principi dell'approccio di Banca Ifigest all'investimento responsabile e in particolare, in attuazione dell'art. 3 della SFDR, fornisce trasparenza sull'integrazione della valutazione dei rischi di sostenibilità nel processo decisionale relativo alle scelte di investimento e alla consulenza finanziaria.

Banca Ifigest adotta le migliori prassi in termini di adempimento dei propri doveri fiduciari al fine di allineare le proprie attività con l'interesse dei propri investitori ed in particolare si impegna a:

1. introdurre i fattori Environment, Social e Governance ("ESG) nelle sue politiche, pratiche e decisioni di investimento al fine di valutare il rischio di sostenibilità¹ del proprio portafoglio e l'eventuale impatto sui rendimenti di medio-lungo termine;
2. promuovere la trasparenza della valutazione del rischio di sostenibilità del proprio portafoglio adottando criteri volti alla misurazione di tale rischio;
3. prendere in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, rendicontando al mercato la relativa misurazione ;
4. rendicontare ai propri investitori e al mercato circa le attività e le pratiche di riduzione dei rischi di sostenibilità.

La presente politica si applica a tutti i prodotti istituiti, erogati e/o gestiti dalla Banca con le modalità e le differenziazioni disciplinate dalla Politica stessa e coerentemente alla documentazione d'offerta e/o contrattuale dei prodotti stessi.

L'elenco delle linee di gestione patrimoniale, gestiti da Banca Ifigest S.p.A è disponibile sul sito della Banca al seguente link: <https://www.bancaifigest.it>.

3 Perimetro di applicazione della Policy

I criteri definiti all'interno della presente Policy vengono applicati, in linea con le indicazioni del Regolatore, secondo principi di proporzionalità e gradualità, tenendo conto delle caratteristiche della controparte e delle attività svolte dalla stessa, ed in particolare, relativamente ai servizi di investimento ed alle attività creditizie.

4 Principi della Policy

Banca Ifigest riconosce che la sostenibilità e la transizione energetica sono obiettivi fondamentali per garantire la competitività dell'economia dell'Unione Europea nel lungo termine e fare dell'UE il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050, come enunciato dalla Commissione Europea con il Green Deal del dicembre 2019. Per il conseguimento di tali obiettivi è fondamentale il contributo della finanza e l'Action Plan sulla Finanza Sostenibile del 2018 ha tracciato le linee guida poi recepite dal Parlamento Europeo con il Regolamento 2019/2088, *Sustainable Finance Disclosure Regulation* "SFDR".

Banca Ifigest rispetta i principi derivanti dagli obiettivi di sviluppo sostenibile o Sustainable Development Goals (SDGs) nell'ambito dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Inoltre, rispetta le seguenti convenzioni internazionali:

- la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani,
- la Dichiarazione dell'Organizzazione internazionale del Lavoro (ILO) sui principi e diritti fondamentali del lavoro,
- la Dichiarazione di Rio sull'Ambiente e Sviluppo,
- la Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione
- l'Accordo di Parigi del 2015 che promuove la transizione verso una economia a basse emissioni di carbonio.

Banca Ifigest è anche a conoscenza delle linee guida finalizzate al miglioramento della sostenibilità delle società in cui investe quali:

- *Global Compact* delle Nazioni Unite (UNGC),
- *Global Reporting Initiative* (GRI),
- *Sustainability Accounting Standards Board* (SASB)
- *International Sustainability Standard Board*
- ISO 26000 Social Standard di Responsabilità
- *Corporate Sustainability Reporting Directive*.

5 I riferimenti normativi

La presente Policy ESG tiene, inoltre, in considerazione i seguenti riferimenti normativi:

- il Regolamento UE 2019/2088 relativo alla Informativa sulla Sostenibilità nel Settore dei Servizi Finanziari (“SFDR”) entrato in vigore il 10 marzo 2021;
- il Regolamento UE 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all’istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088 (“Regolamento Tassonomia”);
- Regolamento delegato (UE) 2022/1288 della Commissione del 6 aprile 2022;
- la Direttiva delegata (UE) 2021/1270 della Commissione del 21 aprile 2021 che modifica la direttiva 2010/43/UE per quanto riguarda i rischi di sostenibilità e i fattori di sostenibilità di cui tenere conto per gli organismi d’investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM);
- le Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali di Banca d’Italia dell’8 aprile 2022.

6 I fattori ESG

Banca Ifigest monitora il rischio di sostenibilità delle proprie gestioni patrimoniali attraverso un processo di screening. Le gestioni patrimoniali ricevono uno screening del rischio di sostenibilità attraverso un rating ESG sintetico fornito da provider specializzati e suddiviso per le componenti ambientale (E), sociale (S) e di governance (G) che valuta il profilo di sostenibilità del sottostante degli strumenti finanziari riferiti ai vari servizi di investimento.

Di seguito, vengono elencati alcuni dei principali temi sui quali vengono calcolati gli indicatori ESG (KPIs) utilizzati per la valutazione del rischio di sostenibilità:

Environment KPIs:

- Cambiamento climatico e inquinamento globale
- Impatto su ecosistemi e biodiversità
- Gestione del ciclo dei rifiuti

Social KPIs:

- Rispetto dei diritti umani
- Rispetto dei diritti del lavoro
- Promozione della salute e sicurezza sul lavoro
- Responsabilità di prodotto, con valutazione dell’impatto su salute e ambiente
- Responsabilità della catena dei fornitori
- Impatto sulle comunità

Governance KPIs:

- Buona cultura di corporate governance
- Rispetto delle norme anti-trust
- Rispetto della normativa anti-corrruzione e riciclaggio
- Prevenzione evasione fiscale

7 Governance

Banca Ifigest ha un modello di corporate governance tradizionale, caratterizzato dalla presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Collegio Sindacale. Entrambi gli attuali organi resteranno in carica fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2025. Gli organi sociali sono espressione di un azionariato diffuso composto da soci appartenenti ad importanti gruppi imprenditoriali e a storiche famiglie italiane.

Il Consiglio di Amministrazione si compone di 9 membri, di cui 2 possono ricoprire ruoli operativi, 2 devono possedere i requisiti di indipendenza e i restanti 5 membri non ricoprono mansioni operative. Di seguito si riporta la composizione dell'attuale Consiglio di Amministrazione:

- Giovanni Bizzarri (Presidente)
- Massimo Pecorari (Amministratore Delegato)
- Enrico Algieri (Consigliere Esecutivo)
- Rita Pelagotti (Consigliere Indipendente)
- Francesca Petronio (Consigliere Indipendente)
- Sabina Barbarisi (Consigliere non esecutivo)
- Flavio Di Terlizzi (Consigliere non esecutivo)
- Tommaso Nizzi (Consigliere non esecutivo)
- Roberto De Miranda (Consigliere non esecutivo)

Il Collegio Sindacale ha la seguente composizione:

- Ottavia Alfano (Presidente)
- Carlo Carrera (Sindaco Effettivo)
- Massimo Scarafuggi (Sindaco Effettivo)

In tema di buone pratiche di corporate governance, con delibera del 21 giugno 2012, il Consiglio di Amministrazione di Banca Ifigest ha istituito al suo interno un Comitato degli amministratori indipendenti, composto dai soli amministratori indipendenti, con competenza in materia di operazioni con parti correlate, politiche di remunerazione degli amministratori, del management e del personale della Banca e autovalutazione della performance del Consiglio di Amministrazione.

In tema di Governance ESG, terminata la fase di integrazione dei rischi climatici ed ambientali negli assetti organizzativi assegnata al Comitato di pianificazione, il Consiglio di Amministrazione di Banca Ifigest, al fine di supervisionare e guidare le iniziative ambientali, sociali e di governance della Banca e di supportare il Consiglio di Amministrazione nella definizione degli indirizzi strategici inerenti le tematiche sulla sostenibilità, ha istituito un Comitato ESG, avente come componenti, oltre ad un Segretario, i responsabili di Area Finanza (CIO e Referente ESG), Area Finanza strutturata, Crediti, Segreteria Societaria, Risk management, H&R, Amministrazione.

In tema di sostenibilità, il Comitato ESG (Environmental, Social and Governance) ha il compito di guidare la Banca verso pratiche più sostenibili e responsabili integrando i criteri di sostenibilità ambientale, sociale e di governance nelle strategie e nella operatività della Banca, ricercando una creazione di valore a lungo termine per l'azienda e per la società:

- supporta il CdA nelle decisioni strategiche per integrare i criteri ESG nel piano industriale;
- svolge funzioni di natura istruttoria, propositiva e consultiva su iniziative, partnership e formazione relative alle tematiche ESG;
- promuove una cultura aziendale orientata alla sostenibilità, sensibilizzando e formando i dipendenti su questi temi

8 Neutralità delle Politiche di Remunerazione rispetto al genere

La Banca presta grande attenzione a garantire – a parità di attività svolta e di responsabilità – pari livello di remunerazione al personale, anche in termini di condizioni per il suo riconoscimento ed erogazione indipendentemente dal genere. Pertanto, la presente Politica di remunerazione persegue la neutralità delle remunerazioni rispetto al genere del personale e contribuisce a perseguire la completa parità tra il personale, in attuazione di quanto previsto dagli Orientamenti EBA in materia di politiche di remunerazione (EBA/GL/2021/13- paragrafi 23-27).

Al fine di monitorare l'applicazione di politiche di remunerazione neutrali rispetto al genere è effettuata una mappatura del personale per mansioni svolte e responsabilità connesse, definendo categorie salariali omogenee per i membri del personale o per le categorie di personale considerate di pari valore.

La Banca provvede a individuare e documentare il valore delle posizioni lavorative prendendo a riferimento almeno la remunerazione riconosciuta, gli accordi sull'orario di lavoro, i periodi di ferie annuali e gli altri benefici finanziari e non finanziari eventualmente riconosciuti. L'unità di misura utilizzata è quella della remunerazione annua lorda prevista per la specifica categoria di personale.

Ai fini della valutazione della neutralità delle politiche di remunerazione rispetto al genere, verranno presi in considerazione i criteri contenuti all'interno degli Orientamenti EBA, ovvero:

1. requisiti educativi, professionali e di formazione, competenze, impegno e responsabilità, lavoro svolto e natura delle mansioni coinvolte;
2. la sede di servizio e il relativo costo della vita;
3. il livello gerarchico del personale e se il personale ha responsabilità manageriali;
4. il livello di istruzione formale del personale;
5. la scarsità di personale disponibile nel mercato del lavoro per posizioni specializzate;
6. la natura del contratto di lavoro, anche se a tempo determinato, o se si tratta di un contratto a tempo indeterminato;
7. la durata dell'esperienza professionale del personale;
8. certificazioni professionali del personale;
9. indennità adeguate, compreso il pagamento di ulteriori assegni familiari e a favore di figli per il personale con coniugi e familiari a carico.

Il Consiglio di Amministrazione procede, nell'ambito del riesame annuale delle Politiche di remunerazione, all'analisi della loro neutralità rispetto al genere e al monitoraggio dell'eventuale divario retributivo di genere (gender pay gap) e la sua evoluzione nel tempo. Tale analisi è svolta con il supporto degli amministratori indipendenti, sulla base delle elaborazioni dati fornite dall'ufficio amministrazione e dall'ufficio personale. Qualora siano individuate delle differenze rilevanti, la Banca deve provvedere ad indicare i motivi del divario retributivo di genere e ad adottare le opportune azioni correttive.

Le Politiche di remunerazione riflettono i principi di neutralità per assicurare, anche al personale delle società del Gruppo, la parità di trattamento a prescindere dal genere, così come da ogni altra forma di diversità, basando i criteri di valutazione e remunerazione esclusivamente sul merito e sulle competenze professionali.

All'Assemblea è data un'informativa chiara ed esaustiva circa le modalità con cui la Politica di remunerazione assicura la neutralità di genere.

In tale contesto la Banca è in procinto di avviare un percorso volto alla certificazione della parità di genere sulla base della prassi UNI/PdR 125:2022.

9 Sostenibilità delle Politiche di remunerazione e incentivazione

La Banca è determinata a perseguire una sostenibilità di lungo periodo del business, anche attraverso una diligente implementazione di buone prassi che supportino il raggiungimento di obiettivi legati all'impatto ambientale, sociale e legati alla qualità e all'etica nella governance delle imprese.

Le Politiche di Remunerazione applicate da Banca Ifigest tengono conto della performance delle gestioni patrimoniali anche in tema di sostenibilità, ai sensi ex art. 5 della SFDR e sono coerenti con i Valori, la Mission, la Vision della Banca, rispettando le disposizioni normative tempo per tempo vigenti.

In conformità con quanto previsto dal piano presentato a Banca d'Italia, ad oggi la Banca è in linea con il traguardo degli obiettivi prefissati ed, in particolare, i primi prodotti conformi ex art. 8 del Regolamento UE n. 2019/2088 SFDR (10 linee di gestione appartenenti alla nuova Famiglia di Linee di gestione) sono stati collocati entro il primo semestre di competenza, come pianificato.

10 Criteri di esclusione

La Banca adotta dei criteri di esclusione per le armi di distruzione di massa ed esclude dal proprio universo investibile tutte le aziende che operano nel settore delle armi di distruzione di massa o nella loro catena di fornitura.

11 Valutazione e monitoraggio dei rischi di sostenibilità

Per “rischio di sostenibilità” o “rischio ESG” la Banca intende un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, qualora si verifici, potrebbe provocare un significativo impatto negativo sul valore dell’investimento, in conformità alla definizione di cui all’art. 2, 22 del Regolamento 2088/2019.

La valutazione dei rischi di sostenibilità viene attuata attraverso l’integrazione di un sistema di valutazione dei rischi di sostenibilità nelle proprie procedure all’interno, da una parte, del processo di investimento (si veda nel seguito il paragrafo 9) e, dall’altro, del processo di merito creditizio e di rilascio dei fidi (si faccia riferimento nel seguito al paragrafo 13).

Inoltre, come richiesto da Banca d’Italia, per ciò che concerne l’integrazione dei rischi climatici e ambientali nel sistema di gestione dei rischi e il loro monitoraggio, viene effettuata annualmente una analisi di materialità dei fattori Climate & Environmental rispetto alle categorie di rischio tradizionali (rischio di credito, rischio di liquidità, rischio operativo, rischio reputazionale, rischio strategico) e da essi impattate.

Inoltre, la Funzione Risk Management monitora trimestralmente gli indicatori ESG inclusi nel Risk Appetite Framework, che misurano il rating medio ESG del portafoglio di proprietà Banca e quello attribuito ai titoli presenti all’interno dell’*asset allocation* complessiva del comparto GPM e i rischi climatici del portafoglio imprese affidato. Il Risk profile di tali indicatori viene inserito nel Tableau de Bord della funzione, presentato trimestralmente in Consiglio di Amministrazione. La Funzione Risk Management effettua in aggiunta, con frequenza almeno trimestrale, il controllo sui limiti dello score ESG per le linee ESG. L’esito di tale controllo è comunicato in sede di Comitato Investimenti tramite apposita reportistica.

12 Il processo di investimento e l'integrazione dei fattori ESG

Banca Ifigest, in sintonia con il profilo e con gli obiettivi di investimento dei propri clienti, fornisce un servizio di consulenza e di advisory con raccomandazioni personalizzate su tutti i principali strumenti finanziari.

In tema di Product Governance, la Banca ha iniziato il processo che ha l'obiettivo di definire una propria politica in tema di governo di prodotto integrando le valutazioni dei fattori ESG.

Nell'ambito dei servizi di investimento autorizzati, l'offerta della Banca tiene conto dei rischi di sostenibilità nella selezione dei prodotti finanziari e dei rispettivi emittenti, grazie ai dati ESG forniti da providers specializzati.

La Banca ha integrato il questionario di profilatura dei clienti ex MIFID II con una sezione che inserisce la definizione degli obiettivi ESG espressi dal cliente nelle valutazioni di adeguatezza già svolte nella prestazione dei servizi di investimento.

Il processo di "adeguatezza" effettua la valutazione degli investimenti proposti con le esigenze espresse dalla clientela in termini di bisogni, obiettivi di investimento e tolleranza al rischio.

Per quanto attiene le gestioni patrimoniali, che rappresentano il core business della Banca, è stato avviato un processo che integra il rischio di sostenibilità nel modo seguente:

- In fase di selezione dei titoli riferibili ai portafogli modello delle c.d linee core, Banca Ifigest valuta la performance, la strategia e il modello di business dell'emittente secondo criteri economico-finanziari.
- Dopo avere creato il portafoglio modello delle varie linee, la Banca valuta il rischio ESG delle stesse, valutando il rischio di sostenibilità sintetico e ripartito nelle sue tre componenti ambientale (E), sociale (S) e di governance (G) di ciascun emittente azionario ed obbligazionario e quello aggregato di ciascun fondo, con evidenza dei 5 emittenti migliori e peggiori in termini di rischio di sostenibilità.
- La Banca valuta il rischio di sostenibilità sulla base di un valore di scoring medio calcolato sulla base dei rating forniti da provider specializzati che indicano, in una scala da 1 a 10, l'esposizione degli emittenti ai rischi di sostenibilità e la loro capacità di gestire tali rischi
- Il risultato così ottenuto viene valutato annualmente e costituisce una delle basi di valutazione della performance delle gestioni patrimoniali anche in tema di sostenibilità, di cui si possa tenere conto nelle politiche di remunerazione, ai sensi ex art. 5 della SFDR.

L'offerta di Banca Ifigest relativa alle gestioni individuali di portafoglio si basa su una famiglia di linee di gestione, gestite attivamente e distribuite su 24 linee di gestione, organizzate a seconda dei vari stili, sulla base della propensione al rischio e degli obiettivi di investimento del cliente.

Nella propria offerta di prodotti la Banca rende disponibile una nuova famiglia di linee di gestione ex. Art. 8, la cui strategia di investimento ha l'intento di promuovere anche caratteristiche ambientali e/o sociali e il

perseguimento di investimenti che rispettino prassi di buona governance. L'investimento è quindi focalizzato su prodotti che si distinguono per elevati rating di sostenibilità scoring ESG e/o che rispettano i dettami ex art. 8 della normativa prevista dal regolamento (UE) 2019/2088.

Per misurare e monitorare le caratteristiche ambientali o sociali o l'impatto sostenibile complessivo del portafoglio di investimento, vengono utilizzati i rating ESG di sostenibilità forniti da qualificati ESG data provider. Inoltre, la classificazione dei fondi secondo i dettami della normativa ex. Art. 8 è il requisito fondamentale per l'inclusione nel portafoglio.

A seguire le 10 linee di gestione "ESG" che hanno quale riferimento gestionale un portafoglio modello:

- Obbligazionaria con obiettivo di investimento Obbligazionario flessibile
- Capital con obiettivo di investimento Flessibile prudente
- Azionaria Trading con obiettivo di investimento Azionario globale attivo
- Reddittuale 2,5% con obiettivo di generare un rendimento pari all'inflazione +2,5%
- GPF Prudente con obiettivo di investimento Diversificato in fondi con volatilità max. 4%
- GPF Flessibile con obiettivo di investimento Diversificato in fondi con volatilità max. 8%
- GPF Globale Azionaria con obiettivo di investimento Diversificato in fondi con volatilità max. 12%
- GP in ETF Defensive con obiettivo di investimento Obbligazionario a benchmark
- GP in ETF Balanced con obiettivo di investimento Bilanciato a benchmark
- GP in ETF Defensive con obiettivo di investimento Azionario a benchmark

Sulle rimanenti linee di gestione, Banca Ifigest offre la possibilità di adottare stili di gestione maggiormente personalizzati, comunque ponendosi l'obiettivo di definire strategie di gestione in modo di ottimizzare la performance e diversificare il rischio.

Nell'attuale famiglia di linee di gestione sono infatti presenti anche linee conformi a quanto previsto dall'Art. 6 del regolamento SFDR e Banca Ifigest ne monitora i rischi di sostenibilità. Per ora tali linee di gestione non promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali e non hanno come obiettivo investimenti sostenibili.

13 L'integrazione dei fattori ESG e dei PAI nelle Gestioni Patrimoniali

Banca Ifigest valuta gli effetti negativi sulla Sostenibilità degli investimenti delle proprie Gestioni Patrimoniali a cadenza trimestrale. Per misurare il contributo degli investimenti alla realizzazione di tali caratteristiche si prende in considerazione la compresenza dei seguenti parametri o indicatori di sostenibilità, ovvero la percentuale minima del 60% del portafoglio della Linea investita in OICVM classificati ex art.8 o 9 dell'SFDR, il rating di sostenibilità della Linea pari ad almeno 6/10. In tema di principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità, la Banca considera i seguenti PAI: PAI 2 - Impronta di carbonio (misurata in termini di tonnellate di CO2 per Milione di Euro di capitale investito), PAI 3 - Intensità di GHG (misurata in termini di tonnellate di CO2 per Milione di Euro di fatturato dell'impresa), PAI 15 - Intensità di GHG dei paesi che beneficiano degli investimenti (misurata in termini di tonnellate di CO2 per Milione di Euro di prodotto interno lordo), tale indicatore è riferito agli investimenti in emittenti governativi e PAI 16 – Numero di Paesi che beneficiano degli investimenti e soggetti a violazioni sociali.

Monitora inoltre il PAI 10 - Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali, ed il PAI 11 - Mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali.

Banca Ifigest, inoltre, supporta iniziative di dialogo virtuoso con gli emittenti attraverso la propria controllata, Soprano SGR, privilegiando dialoghi su singole tematiche di sostenibilità, avendo sempre particolare attenzione a ridurre l'impronta di carbonio e l'impoverimento della biodiversità.

14 L'integrazione dei fattori ESG e dei PAI nella consulenza

Relativamente al servizio di consulenza, la Banca effettua una verifica tra le preferenze di sostenibilità del Cliente e le caratteristiche ESG del titolo oggetto dell'operazione, evidenziando nel c.d. documento di preordine l'eventuale disallineamento. Il Cliente ha quindi, in modalità ex ante, la facoltà di non procedere con l'ordine.

La Banca al momento non prende in considerazione gli effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità.

15 Crediti alle imprese

Per quanto riguarda il rischio di credito, la Banca effettua la valutazione del merito creditizio dei clienti e degli investimenti finanziati tenendo conto di tutti i fattori di rischio, compresi quelli ESG identificati come rilevanti. La banca ha inserito all'interno delle proprie policy creditizie un processo attraverso il quale intende considerare anche i fattori ESG ai fini della concessione del credito alle imprese, tenendo in considerazione sia il rischio fisico che il rischio di transizione. In particolare, la Banca ritiene importante che i criteri ESG siano chiaramente definiti e integrati nelle politiche e nelle linee guida interne. Pertanto, ogni concessione di credito corporate deve essere valutata non solo in base agli aspetti economico-finanziari (come redditività, solvibilità, rischi di credito), ma anche per il suo impatto sugli aspetti ambientali, sociali e di governance utilizzando informazioni raccolte sia da provider esterni che recuperando autonomamente informazioni utili alla corretta identificazione dei fattori ESG.

I principali interventi sono i seguenti:

1. Fase di origination: pre-screening ESG

- verifica che la controparte non appartenga a settori definiti "sensibili" dal punto di vista ESG e sui quali, di norma, la banca non intende intervenire ovvero:
 - o estrazione di combustibili fossili;
 - o Fabbricazione e commercio di armi
 - o Gioco d'azzardo
 - o Lavorazione del tabacco

oppure decide di intervenire con un processo di analisi rafforzato ovvero:

- o *Oil&Gas*;
- o Produzione di energia elettrica;
- o Gestione rifiuti;
- o Settore estrattivo (non fossile);
- o Trasporti;
- o Agricoltura, silvicoltura e altre attività forestali;
- o Costruzioni;
- o Fabbricazione prodotti chimici;
- o Fabbricazione prodotti di metallo.
- verifica di altre informazioni sui temi ESG ove disponibili ovvero: DNF, Bilancio di sostenibilità, Certificazioni ambientali, ec.)
- rilevazione dello scoring ESG trasmesso dal provider¹

2. Fase di valutazione:

- inserimento nelle proposte di finanziamento di indicatori sui rischi ESG, con particolare riferimento ai rischi C&E;
- definizione di un workflow autorizzativo rafforzato (escalation) in caso di imprese operanti nei settori identificati a maggior rischio ESG associato ad importi particolarmente significativi rispetto al totale degli impieghi;

3. Fase di concessione e perfezionamento:

- valutazione dell'introduzione di *mitigant* nel caso di imprese con rischi elevati in settori a rischio (riduzione delle durate, presenza di coperture assicurative specifiche ecc.)

4. Fase di monitoraggio:

- Il monitoraggio dei crediti in ottica ESG avviene:
 - o all'interno del Risk Appetite Framework, nel quale vengono identificati indicatori ad-hoc.
 - o trimestralmente, attraverso la verifica dell'esposizione della banca su settori a rischio come sopra definiti

¹ Ad oggi è stato identificato il provider CRIE

16 Rendicontazione

Nelle rendicontazioni periodiche relative alle proprie linee di gestione conformi all'articolo 6 del Regolamento SFDR (Sustainable Finance Disclosure Regulation), Banca Ifigest provvede a fornire ai propri investitori un'informativa trasparente e dettagliata in merito all'integrazione del rischio di sostenibilità all'interno dei processi decisionali d'investimento. A tal fine, l'Istituto rende disponibile un rating sintetico che rappresenta una valutazione complessiva del profilo di rischio di sostenibilità, ottenuto tramite l'elaborazione di dati e scoring forniti da provider esterni specializzati nel campo dell'analisi ESG (ambientale, sociale e di governance). Tale indicatore viene costantemente monitorato e confrontato con i valori rilevati nei periodi di rendicontazione precedenti, al fine di garantire un adeguato livello di trasparenza e tracciabilità nel tempo dell'evoluzione del rischio di sostenibilità delle singole linee di gestione.

Ai fini della valutazione dei potenziali e probabili impatti che i rischi legati alla sostenibilità possono avere sul rendimento finanziario delle linee di gestione classificate ai sensi dell'articolo 6, lettera b) della normativa SFDR, Banca Ifigest attribuisce un giudizio positivo a quegli scoring ESG che indicano un livello di rischio medio o basso. Tali valutazioni sono considerate un elemento essenziale per il processo decisionale, poiché indicano una maggiore resilienza degli investimenti rispetto ai rischi ambientali, sociali e di governance, contribuendo così a una gestione più responsabile e orientata alla sostenibilità di lungo periodo.

Per quanto riguarda le linee di gestione allineate all'articolo 8 della normativa SFDR, che quindi promuovono caratteristiche ambientali o sociali, Banca Ifigest rende disponibile una rendicontazione periodica dettagliata finalizzata a illustrare in che misura tali caratteristiche siano effettivamente perseguite e raggiunte. Questa informativa viene supportata da specifici indicatori quantitativi e qualitativi, accuratamente selezionati per misurare l'efficacia delle strategie adottate.

In riferimento alle caratteristiche ambientali promosse, la banca descrive come le proprie linee di gestione contribuiscano alla mitigazione degli effetti negativi del cambiamento climatico. Ciò avviene principalmente attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (GHG), valutata mediante parametri oggettivi come l'impronta di carbonio (carbon footprint) degli investimenti e l'intensità di emissioni GHG sia a livello aziendale che a livello di Stati sovrani coinvolti nei portafogli gestiti.

Relativamente agli investimenti in Titoli Sovrani all'interno delle linee di gestione ex art. 8, viene posta particolare attenzione alla componente sociale. In tale contesto, la banca adotta un approccio prudente volto a minimizzare l'esposizione verso Paesi che risultano essere coinvolti in gravi violazioni di diritti sociali, garantendo così la coerenza dell'investimento con i principi etici e di responsabilità sociale che informano l'intera strategia di gestione.

Infine, per quanto concerne le caratteristiche di tipo sociale, Banca Ifigest effettua un monitoraggio circa il livello di adozione dei principi fondamentali del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee Guida dell'OCSE. In presenza di violazioni documentate di tali principi da parte delle entità in cui si investe, la Banca valuta meccanismi di engagement, monitoraggio, nonché eventuali azioni di riparazione.

17 Processo formativo

La Banca promuove l'adozione di pratiche innovative e best practices ESG, con un processo formativo che, a partire dal Consiglio di Amministrazione, tenda a favorire iniziative volte alla valorizzazione di percorsi di innovazione nell'ambito dell'economia ambientale, sociale e dello sviluppo sostenibile.

18 Attuazione della Policy

Banca Ifigest aggiorna periodicamente la propria Policy ESG al fine di essere in linea con i più elevati standard di valutazione del rischio di sostenibilità e promuovere prodotti di investimento sostenibile.

19 Definizioni

- Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile: si intende il programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba i 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile o *Sustainable Development Goals* (SDGs). L'avvio ufficiale degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile ha coinciso con l'inizio del 2016, guidando il mondo sulla strada da percorrere nell'arco dei prossimi 15 anni: i Paesi, infatti, si sono impegnati a raggiungerli entro il 2030.
- Bilancio di Sostenibilità: si intende il documento societario con il quale la società rendiconta le informazioni riguardanti l'impatto delle proprie attività sull'ambiente e su terze parti, o comunque tutte quelle informazioni tradizionalmente non ricomprese nel bilancio di esercizio economico-finanziario.
- Regolamento delegato *Sustainable Finance Disclosure Reporting* (SFDR): contiene le norme tecniche di regolamentazione o *Regulatory Technical Standards* (RTS) del Regolamento SFDR sull'informativa di sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.
- Fattori di sostenibilità: Le problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.
- Investimento sostenibile: Un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale misurabile (ad esempio, l'impiego di energie rinnovabili, ecc.) o a un obiettivo sociale (ad esempio, lotta contro la disuguaglianza, ecc.) o ad un investimento in capitale umano o in comunità economicamente o socialmente svantaggiate.
- Principali effetti negativi o *Principal Adverse Impacts* (PAI): i PAI rappresentano le c.d. «esternalità negative» delle attività economiche ossia gli effetti delle decisioni di investimento e delle consulenze in materia di investimenti che determinano incidenze negative sui fattori di sostenibilità.
- Rischio di sostenibilità: Il rischio di sostenibilità è definito nel SFDR come un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, qualora si verificasse, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento.
- *Climate & Environmental Risk* o Rischio Climatico e Ambientale: si intende il rischio legato alla possibilità che i cambiamenti climatici e il degrado ambientale diano origine a mutamenti strutturali che influiscono sull'attività economica e, di conseguenza, sul sistema finanziario. Il rischio climatico si divide in due categorie: rischio fisico e rischio di transizione
- Rischio fisico: Il rischio fisico indica l'impatto finanziario dei cambiamenti climatici, compresi eventi meteorologici estremi più frequenti e mutamenti gradualmente del clima, nonché del degrado ambientale, ossia inquinamento atmosferico, dell'acqua e del suolo, stress idrico, perdita di biodiversità e deforestazione. Tale rischio può determinare direttamente, ad esempio, danni materiali o un calo della produttività, oppure indirettamente eventi successivi quali l'interruzione delle catene produttive.
- Rischio di transizione: Il rischio di transizione indica la perdita finanziaria in cui può incorrere un ente, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale. Tale situazione potrebbe essere causata, ad esempio, dall'adozione relativamente improvvisa di politiche climatiche e ambientali, dal progresso tecnologico o dal mutare della fiducia e delle preferenze dei mercati.

20 Contatti

Per ulteriori informazioni, contattare:

esg@bancaifigest.it